



# Damiani canta il fluire dell'esistenza senza retorica

## poesia

DI **BIANCA GARAVELLI**

**I**n questo libro non aspettatevi di trovare solo le poesie di Claudio Damiani: c'è anche la delicata, vibrante Prefazione di Marco Lodoli, bella come un racconto. Ma c'è anche la testimonianza di un momento culturale, di un tempo, la seconda metà degli anni Settanta del Novecento, in cui in Italia la poesia aveva un posto importante. La poesia andava in scena, scatenava festival movimentati, ma era anche un fiume carsico che scavava dentro le coscienze, arrivando a provocare cambiamenti. Marco Lodoli ci racconta, con grazia e passione, di come l'incontro con la poesia di Claudio Damiani sia stato per lui così decisivo da cambiare la sua scrittura, e più ancora la sua vita. Per chi non avesse ancora letto i testi di Da-

miani, questa è la presentazione migliore, umana e letteraria. Ma è in grado di offrire prospettive insperate anche a chi già conosce Damiani poeta, o crede di conoscerlo. Grazie soprattutto a una definizione: di poeta sempre alla ricerca di «una lingua che potesse parlare di ogni cosa senza mai tradire il vero». Per chi invece avesse già letto le sue poesie, il libro non è meno importante perché mostra in sintesi la sua evoluzione poetica, e ne regala anche i passaggi più recenti, con la sezione degli inediti. Da cui scopriamo che l'adesione alla vita di Claudio Damiani, con una arrendevolezza francescana, continua ancora attraverso l'affacciarsi del tema della morte, quasi attesa con dolce accettazione, come in una fratellanza universale che accomuna l'umanità di ogni tempo. Confrontiamo i testi di *Fraturno*, il libro del 1987 che prende il titolo dal piccolo lago carsico tra i monti della Sabina dal nome fraterno, con questi

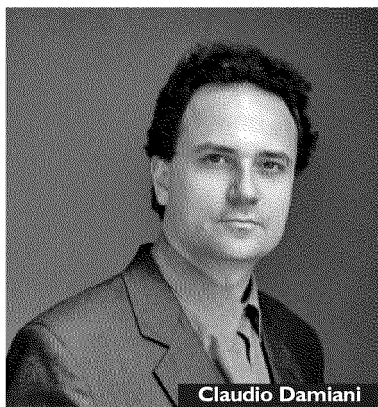
odierni, una scelta dalla nuova raccolta *Il fico sulla fortezza*: leggiamo un intatto rispetto, che crea incanto, per la natura come messaggera di virtù, custode di segreti doni che non tutti riescono non solo ad apprezzare, ma forse nemmeno a vedere. Scopriamo un'intensità di sentimento, una vastità di prospettiva, che include il mondo attuale con le sue «cassiere di discount» ma anche l'aldilà e la storia, costruiti sulla continuità di letture appassionate e profonde, sulla solidità di legami con gli autori classici, contro ogni scuola, o tendenza, o moda letteraria. Claudio Damiani è il poeta della semplicità, ma di una semplicità attraverso cui passano i grandi temi, le grandi domande dell'esistenza. In questo è vicino a san Francesco, come si diceva, e anche a Pascoli, che aveva saputo nascondere il suo senso angoscioso del destino in versi dalla musica rassicurante. Qui però non c'è angoscia, non c'è senso di abbandono e solitudine, ma fede. La poesia è la via

maestra per scoprire un nuovo sentiero di luce, misterioso ma percorribile, che porta fino a dire che «non c'è morte». È lo strumento di un canto individuale di celebrazione della vita, di amore per le sue manifestazioni naturali, e dei legami familiari, i più profondi e durevoli. Un canto non retorico, costruito con gli elementi più comuni del linguaggio, solo sublimati da un senso di sacralità implicita, mai enfatizzata. Un canto che può diventare corale, con naturalezza, eco della fraternità che unisce tutti i viventi. Non stupisce quindi l'adesione corale di poeti e scrittori amici, come lo stesso Lodoli e Davide Rondoni, ma anche di attori e cantanti, come Monica Guerritore e Nada Malanima, alla grande lettura del libro che si terrà lunedì prossimo a Roma, al Cinema Nuovo Sacher.

Claudio Damiani

**POESIE**

**Fazi** Pagine 174. Euro 15,00



Claudio Damiani

